

IL CONCILIATORE
VIALE TUNISIA 10

MILANO

15 DIC. 1962

Arte truffaldina

Il pittore parigino Bernard Lorjou è stato querelato da Raymond Cogniat, commissario della Biennale di Parigi, per aver pronunciato dure verità durante la sua crociata contro gli astrattisti.

Riportiamo una parte delle accuse rivolte dal Lorjou e dal suo grande difensore avvocato René Floriot al querelante durante l'udienza rilevando che potrebbero con altrettanta fondatezza riferirsi ai dirigenti della decaduta Biennale di Venezia:

« Il comportamento del signor Cogniat? Le esposizioni alle quali invita chi vuole lui sono raccolte di arte astratta, vergogna della nostra epoca. Sappiamo come la si fa. Si salta sulle tele, vi si sputa sopra. Nessuna importanza, poichè ci sono sempre dei Cogniat per dettar legge, decidere quello che deve essere la pittura ufficiale, difendere queste tele, farle acquistare dai nostri musei statali e farle vendere ».

E Floriot ha aggiunto:

« Lorjou non pensa a sè. Pensa ai giovani pittori figurativi che non possono esprimersi e sfondare a causa della grande cospirazione dei mercanti di quadri, dei critici infeudati ai mercanti e delle personalità ufficiali che li coprono. Ogni volta che Lorjou scopre una nuova prova di questo complotto internazionale esplosivo e siccome scrive come dipinge, lancia ingiurie ».

Floriot ha parlato addirittura dell'arte astratta come di una « impostura della mafia ». « Non è un'arte, è un affare, un affare mostruoso che ha le sue regole, la sua strategia, la sua borsa. E' montato come una holding del petrolio. Tutti i particolari sono messi a punto e si lancia un pittore. E' contro questa truffa che Lorjou insorge ».

E fa bene. Speriamo che trovi decisi imitatori anche in Italia, così come è avvenuto in Russia dove lo stesso Krusciov è insorto contro carte buffenate.